

SEDE CENTRALE

Tabella 3

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

(in migliaia di lire)

	1992			1993				1994			
	Costi	Incidenza percentuale sull'importo delle		Costi	Variaz. % risp. anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle		Costi	Variaz. % risp. anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle	
		prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.
Assistenza	193.100	18,2	8,0	155.000	-19,7	15,6	6,2	125.000	-19,4	8,3	5,2
Prevenzione	80.000	7,6	3,3	63.271	-20,9	6,3	2,5	80.000	26,4	5,3	3,3
Borse di studio	240.000	22,7	10,0	186.720	-22,2	18,7	7,5	240.000	28,5	16,0	10,0
Studi e ricerche finalizzate	105.500	10,0	4,4	155.000	46,9	15,6	6,2	244.000	57,4	16,2	10,2
Educazione sanitaria (stampa e propaganda)	182.148	17,2	7,6	194.796	6,9	19,5	7,8	244.282	25,4	16,3	10,2
Campagna contro il fumo	48.990	4,6	2,0	58.384	19,2	5,9	2,3	61.975	6,2	4,1	2,6
Rapporti con l'estero	77.196	7,3	3,2	33.367	-56,8	3,3	1,3	21.195	-36,5	1,4	0,9
Altre prestazioni	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0,0	0	0,0	-	-
Campagna promozionale	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0,0	341.600	-	22,7	14,2
Org.ne e part.ne convegni, congres- si e altre manifestazioni (*)	100.000	9,5	4,2	99.984	0,0	10,0	4,0	96.395	-3,6	6,4	4,0
Spese funzionamento Comm.ni, Comitati, etc. (*)	31.206	2,9	1,3	49.928	60,0	5,0	2,0	47.365	-5,1	3,2	2,0
TOTALI	1.058.140	100,0	44,0	996.450	13,4	100,0	39,9	1.501.812	79,4	100,0	62,5
			2.402.724				2.494.283				3.112.369

(*) Per gli esercizi 1992 e 1993, sono ricomprese nel rendiconto finanziario nella Cat. IV; dal 1994 appartengono alla cat. V.

Per le Sezioni provinciali, per le quali si è elaborata la tabella n. 4 che segue, può rilevarsi che l'importo globale destinato nel triennio 1992-1994 al finanziamento delle prestazioni istituzionali è stato pari a 38,3 miliardi di contro a 54,9 miliardi di spese correnti, con un'incidenza percentuale nell'ambito delle stesse pari al 69,7 %.

L'ammontare annuo delle spese per le prestazioni istituzionali nel triennio appare sostanzialmente stazionario e si attesta sui 12 miliardi e 600 milioni, dopo che nel 1993 è stato raggiunto il tetto massimo con 13 miliardi.

L'assistenza e la prevenzione assorbono la maggiore quota di risorse finanziarie, con una crescente prevalenza, negli ultimi due anni del triennio, delle finalità assistenziali. Altre categorie di spesa che appaiono di particolare rilievo sono quelle destinate alle borse di studio (in notevole incremento) ed alla educazione sanitaria.

SEZIONI PROVINCIALI

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Tabella 4

(in migliaia di lire)

	1992			1993				1994			
	Costi	Incidenza percentuale sull'importo delle		Costi	Variaz.% risp.anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle		Costi	Variaz.% risp.anno precedente	Incidenza percentuale sull'importo delle	
		prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.			prestazioni	spese corr.
Assistenza	3.614.054	28,4	19,9	3.406.260	-5,7	26,1	18,3	4.047.893	18,8	32,1	22,2
Prevenzione	3.401.727	26,7	18,7	1.887.267	-44,5	14,5	10,1	1.246.983	-33,9	9,9	6,8
Borse di studio	1.245.838	9,8	6,9	1.611.572	29,4	12,4	8,7	2.381.944	47,8	18,9	13,1
Studi e ricerche finalizzate	897.591	7,1	4,9	801.516	-10,7	6,2	4,3	891.221	11,2	7,1	4,9
Educazione sanitaria (stampa e propaganda)	1.543.576	12,1	8,5	1.642.566	6,4	12,6	8,8	1.556.972	-5,2	12,4	8,6
Campagna contro il fumo	310.367	2,4	1,7	461.552	48,7	3,5	2,5	361.188	-21,7	2,9	2,0
Rapporti con l'estero	0										
Altre prestazioni	793.252	6,2	4,4	1.783.028	124,8	13,7	9,6	922.627	-48,3	7,3	5,1
Campagna promozionale	0			0							
Org.ne e part.ne convegni, congres- si e altre manifestazioni	867.750	6,8	4,8	1.349.458	55,5	10,4	7,2	725.649	-46,2	5,8	4,0
Spese funzionamento Comm.ni, Comitati, etc.	55.987	0,4	0,3	86.816	55,1	0,7	0,5	468.637	439,8	3,7	2,6
TOTALI	12.730.140	100,0	70,1	13.030.035	258,9	100,0	70,0	12.603.114	362,3	100,0	69,2
			18.161.696				18.619.725				18.205.716

In definitiva, dalla considerazione degli elementi surriferiti, la distribuzione dei mezzi finanziari tra i vari settori istituzionali di intervento appare sostanzialmente equilibrata, oltrechè coerente con il complesso dei compiti statutariamente demandati all'Ente.

Le variazioni d'incidenza, riscontrabili annualmente per le varie categorie di spesa, non denotano problematiche particolari, ma sono, evidentemente, da ricondurre a scelte, di merito, degli organi deliberativi dell'Ente (delle quali, peraltro, non si ha sempre puntuale esplicitazione).

La quota di risorse attribuite alle iniziative istituzionali risulta in tendenziale aumento per la Sede centrale e stazionaria per le strutture periferiche, per le quali, però, la stessa rappresenta parte notevole delle spese correnti.

E ciò si osserva a prescindere dalle connesse problematiche, sulle quali si riferirà in seguito, concernenti le scelte gestionali dell'Ente ed il rapporto più o meno equilibrato rilevabile tra le spese per prestazioni istituzionali e quelle destinate agli investimenti.

6.2 - La Lega provvede agli scopi statutari³¹:

- con le rendite del proprio patrimonio;
- con le quote sociali;
- con i contributi dello Stato, delle Regioni e degli enti locali;
- con le oblazioni di Enti e privati, donazioni e lasciti testamentari e rimborsi derivanti da convenzioni, nonché contributi di organismi nazionali ed internazionali.

La misura annua del contributo statale, la cui determinazione è demandata dalla legge 18 marzo 1982, n. 88, alla legge di bilancio³², è stata pari per il

³¹ Così dispone l'art. 3 del nuovo Statuto che sostanzialmente riprende, semplificandola, la corrispondente disposizione del precedente.

³² Si veda quanto osservato, circa la determinazione dell'entità del contributo con la legge di bilancio, nella precedente relazione al Parlamento, pag. 51, nota 64.

triennio 1992-1994 ad 1 miliardo e 950 milioni. La legge 28 dicembre 1995, n. 549³³, recante misure di razionalizzazione per la finanza pubblica ha, invece, ridotto l'importo per il 1996, portandolo a 1 miliardo e 850 milioni.

Il finanziamento statale, nel decennio 1986-1995, ha avuto il seguente andamento:

	milioni di lire	
1986	1.200	
1987	1.700	+ 41,67%
1988	1.750	+ 2,94 %
1989	1.800	+ 2,85 %
1990	1.850	+ 2,77 %
1991	1.900	+ 2,70 %
1992	1.950	+ 2,63 %
1993	1.950	-----
1994	1.950	-----
1995	1.950	-----

Tenuto conto di quanto sopra rappresentato, si può rilevare, per un raffronto di una qualche significatività, che si è progressivamente ridotta, nel tempo, l'incidenza del contributo statale nel bilancio dell'Ente: nel 1986³⁴ detto contributo rappresentava nel conto consuntivo consolidato circa l'8,8 % delle entrate correnti e nel conto consuntivo della Sede il 78,6 %; nel 1994 lo stesso introito ha costituito, rispettivamente, il 7,9 % ed il 69,4 % dei corrispondenti valori. Anche l'incidenza media, nel bilancio della Sede, è scesa dall'83,2 % registrato nel periodo 1986-1991, al 65,6 % del triennio 1992-1994.

³³ Tabella A (art. 1.40).

³⁴ I dati afferenti il periodo 1986-1991 si sono tratti dalle tabelle riportate nella relazione al Parlamento concernente il periodo stesso, pagg. 74, 75, 79, 80.

Ragione principale di tale fenomeno è da rinvenire, più che nel mancato adeguamento dell'apporto statale, nel costante, rilevante aumento delle entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali³⁵ determinatosi nel triennio in esame rispetto al periodo precedente.

Deve, inoltre, prendersi atto del notevole incremento degli introiti derivanti dalle quote sociali, che nel periodo 1986-1994 hanno raggiunto i livelli qui di seguito indicati:

	miliardi di lire
1986	3,32
1987	3,66
1988	3,99
1989	4,17
1990	4,38
1991	4,88
1992	5,51
1993	6
1994	6,1

Si osserva ancora che, fino al 1994, le quote associative sono state iscritte, in entrata, solo nel bilancio delle Sezioni provinciali ed in quello consolidato senza avere, quindi, nessuna rappresentazione nel bilancio della Sede centrale. La situazione dovrebbe mutare, invece, con l'applicazione dell'art. 22.4 del nuovo Statuto, in precedenza ricordato, secondo il quale le Sezioni sono tenute a versare alla Sede nazionale le aliquote annualmente determinate dal Consiglio direttivo

³⁵ Tale categoria di entrata, pur in tendenziale diminuzione, nel triennio, per la Sede centrale, ha avuto un incremento notevolissimo rispetto al periodo precedente, passando da una media di 150 e di 1.300 milioni, rispettivamente per la Sede e per le Sezioni, ad una media di 862 e 2.400 milioni (si vedano le tabelle nn. 6 e 7 nei paragrafi successivi).

centrale sulle proprie entrate. E' evidente che, attraverso tale meccanismo, conseguente alla nuova relazione intersoggettiva Lega-Sezioni, una parte delle quote sociali verrà a confluire nel bilancio della Sede centrale, per il passato mai destinataria di tale fonte finanziaria.

Può conclusivamente affermarsi - rinviando, per un esame più approfondito delle varie poste d'entrata, alla successiva parte della trattazione sull'esame dei dati contabili - che le fonti di finanziamento dell'Ente appaiono nel complesso idonee ad assicurare il perseguimento dei fini istituzionali ed il soddisfacimento delle ordinarie esigenze di mantenimento e conservazione della Lega.

7. Profili generali della gestione finanziaria e contabile, la vigilanza ed il controllo

La gestione finanziaria e contabile della Lega ha continuato ad essere disciplinata, anche per il periodo in considerazione, dal regolamento approvato con il D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, cui si sono aggiunte le specifiche norme statutarie intervenute in materia, che hanno, tra l'altro, disposto le riferite modifiche nei rapporti giuridici tra la Sede nazionale e le Sezioni provinciali, con il principale effetto dell'attribuzione di un'autonomia patrimoniale e gestionale alle strutture periferiche.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Statuto del 1994, sussistono, infatti, - come già osservato - da un lato l'Ente pubblico "Lega", costituito dalla Sede centrale, destinatario della ordinaria contribuzione statale ed assoggettato, nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali, alla disciplina della legge n. 70 del 1975 ed al sistema di vigilanza e controllo vigenti in materia, e dall'altro un complesso di Associazioni derivate periferiche, con soggettività di natura privata, che, nel peculiare rapporto intercorrente con l'Istituzione nazionale di cui costituiscono promanazione, sono assoggettate ad un distinto sistema di controllo.

Ciò posto e passando all'esame dei profili generali della gestione, conviene anzitutto dare atto delle cadenze temporali dei procedimenti di formazione dei bilanci preventivi e consuntivi, che devono essere approvati, secondo quanto previsto dallo Statuto, dal Consiglio direttivo centrale, rispettivamente entro l'ottobre dell'anno precedente quello dell'esercizio di riferimento ed entro l'aprile dell'anno successivo, giusta anche gli artt. 1.2 e 32 ultimo comma del regolamento approvato con D.P.R. n. 696 del 1979. Si è, allo scopo, predisposto il prospetto che segue, indicando anche i tempi di intervenuta pronuncia delle Amministrazioni vigilanti:

	Delibere	Pronunce ministeriali	
Bilanci prev.	Cons. dir. centr.	Tesoro	Sanità
1992	19 dicembre 1991	26 febbraio 1992	29 aprile 1992
1993	18 dicembre 1992	11 ottobre 1993	-----
1994	17 dicembre 1993	21 marzo 1994	2 giugno 1994
			10 dicembre 1994
Variaz. “	20 dicembre 1994	-----	3 febbraio 1995
1995	28 dicembre 1994	21 febbraio 1995	19 maggio 1995
Variaz. “	16 dicembre 1995	5 febbraio 1996	5 marzo 1996
Consuntivi			
1992	16 luglio 1993	15 ottobre 1993	15 dicembre 1993
1993	20 maggio 1994	20 settembre 1994	4 novembre 1994
1994	7 luglio 1995	15 novembre 1995	14 dicembre 1995
1995			

Dalla considerazione della successione cronologica degli atti, risulta che, nonostante un lieve miglioramento rispetto al periodo 1986-1991, oggetto della precedente relazione al Parlamento³⁶, l'Ente continua ad incontrare difficoltà nel rispettare i termini normativamente previsti per la deliberazione dei bilanci preventivi e consuntivi, principalmente a causa della lentezza con cui riesce ad acquisire i documenti contabili delle quasi cento sedi periferiche.

Le disfunzioni esistenti, sotto tale profilo, emergono particolarmente nella definizione dei bilanci preventivi, che, sia per l'esercizio 1994 sia per l'esercizio 1995, sono stati oggetto anche di tardiva variazione ed assestamento.

I ricorrenti ritardi dell'Ente sono stati d'ostacolo al tempestivo esercizio dell'azione di vigilanza da parte dei Ministeri competenti che non si è potuta

³⁶ Cfr. Relazione citata, pagg. 67 e segg.

esplicare con la dovuta efficacia, soprattutto per quel che concerne il momento previsionale e programmatico.

La suesposta problematica emerge anche dai pareri resi puntualmente dal Collegio dei revisori, che comunque, già prima dell'attuazione del nuovo assetto statutario, si è sempre limitato, per i bilanci delle Sezioni, ad una presa d'atto, ritenendo di non avere alcuna competenza sugli stessi, sottoposti ad un differente regime di controllo.

Circa i profili temporali dell'azione di vigilanza esercitata sui bilanci dell'Ente, si ribadisce che le pronunce dei Ministeri della Sanità e del Tesoro³⁷ risultano rese costantemente in ritardo e sono sovente interlocutorie o non definitive, in quanto muovono osservazioni o formulano riserve, con richiesta di integrazioni e chiarimenti, sia in relazione a talune incertezze e difficoltà rilevate nella predisposizione, da parte della Lega, di un completo ed attendibile bilancio consolidato, sia per la mancata soluzione (almeno fino al 1994) dei problemi strutturali in precedenza ricordati, concernenti in particolare la connotazione delle Sezioni provinciali e la definizione dei rapporti patrimoniali e giuridici per le stesse ammissibili. E' anche da notare che le ricordate carenze dell'Ente nell'acquisizione degli elementi occorrenti per la deliberazione del bilancio preventivo consolidato sono state ritenute ostative, dai Ministeri vigilanti, ad una integrale pronuncia favorevole per gli esercizi 1994 e 1995; per tali anni entrambe le Amministrazioni, lamentando la incompletezza dei dati e di documentazione per talune Sezioni provinciali, hanno ritenuto di dover limitare la propria pronuncia al preventivo della Sede centrale. La questione si è, comunque, sostanzialmente definita, per l'esercizio 1994, all'atto dell'intervenuta pronuncia favorevole sul consuntivo consolidato.

³⁷ Tali pronunce, come già notato nelle precedenti relazioni al Parlamento, si configurano, con riguardo alla normativa vigente, quali atti a contenuto complesso, di giudizio e propulsivi al tempo stesso.

Non sono state espletate, invece, da alcun organismo dell'Ente, nel periodo in considerazione, le specifiche nuove funzioni affidate dal D.Lgs. n. 29 del 1993 ai servizi di controllo interno, non essendo stato ancora istituito un apposito ufficio. A tale carenza l'Ente ha posto rimedio con la delibera della Giunta esecutiva n. 17 del 22 marzo 1996, che regola ed istituisce il servizio di controllo interno, per la verifica dei risultati dell'attività dell'Amministrazione, in attuazione dell'art. 20.2 del D.lgs. n. 29.

Tra le questioni di carattere generale concernenti la gestione merita segnalazione quella dell'ambito di applicabilità della normativa sulla tesoreria unica - di cui la Lega è destinataria per effetto del ricordato D.P.R. 14 settembre 1994, integrativo della tabella A annessa alla legge 20 ottobre 1984, n. 720.

La Lega, con nota del 23 novembre 1994, ha formalmente richiesto il parere della competente direzione generale del Ministero del Tesoro sulla possibilità di aprire una contabilità speciale "fruttifera" per la situazione patrimoniale (derivante esclusivamente da lasciti ereditari, donazioni, oblazioni etc.) e sulla possibilità di non applicare le norme sulla tesoreria unica alle Sezioni provinciali, in considerazione della "sicura natura privata" delle stesse, desumibile dall'art. 22 dello Statuto.

Per quest'ultimo punto, la Direzione generale del Tesoro - Serv.II, Tesoreria dello Stato e debito pubblico - con la nota di risposta n. 797734 del 16 maggio 1995, ha invitato l'Ente ad estendere la normativa in argomento anche alle Sezioni, esprimendo l'avviso che le stesse costituiscano "parte integrante dell'Ente, ancora tenuto alla redazione del bilancio in forma consolidata".

Avverso tale atto la Lega ed alcune Sezioni periferiche hanno proposto ricorso al TAR del Lazio, in data 18 ottobre 1995, sulla base dell'assunto - più volte espresso dal Presidente dell'Istituzione centrale³⁸ - secondo il quale, dopo la riforma statutaria del 1994, le Sezioni, in possesso di una chiara e distinta

³⁸ Cfr. relazioni del Presidente della Lega sui consuntivi 1994 e 1995, in allegato alla presente.

soggettività e titolari di autonomia finanziaria, amministrativa e gestionale, non sono identificabili con l'Ente pubblico Lega, operante in ambito nazionale, destinatario, in quanto tale, della contribuzione statale e specificamente individuato dalle tassative disposizioni sulla tesoreria unica.

Per quanto riguarda l'altra richiesta della Lega, e cioè quella di poter disporre di una contabilità speciale "fruttifera", è stata autorizzata la tenuta, presso la Tesoreria provinciale dello Stato, di un conto corrente "fruttifero" per tutti gli introiti derivanti da rimesse private, mentre le somme derivanti da contribuzioni o sovvenzioni pubbliche sono depositate sul conto infruttifero, aperto in attuazione delle disposizioni sulla tesoreria unica. Tale sistema, ad avviso della Lega, non è idoneo a porre rimedio alla rilevante diminuzione di entrate che consegnerà alla mancata possibilità di investimento (in titoli di Stato o comunque garantiti dallo Stato) delle rendite, dei proventi patrimoniali e degli altri redditi disponibili³⁹.

Per le implicazioni finanziario-contabili che avrà, va segnalata anche la vicenda dell'avvio, da parte dell'Ente, della procedura per l'acquisto di una sede in Roma, finalizzata a soddisfare l'esigenza di un'idonea sistemazione logistica senza ricorrere ad onerosi rapporti di locazione. Secondo quanto risulta dalle relazioni del Presidente⁴⁰, a seguito del parere reso da una Commissione appositamente nominata nel 1993 per la valutazione delle varie e numerose offerte acquisite, la Lega ha scelto di trattare per la sede che attualmente occupa nella Capitale in regime di locazione⁴¹; ha ottenuto la perizia valutativa dell'Ufficio tecnico erariale e ha dato impulso alle procedure necessarie per la definizione della compravendita. Alla provvista finanziaria si è preventivato di destinare una parte degli introiti derivanti dalla alienazione dell'azienda agricola

³⁹ Nella relazione del Presidente al bilancio di previsione 1996 si evidenzia che al 31 gennaio 1995 sono stati "smobilitati" titoli, acquistati con disponibilità provenienti da eredità e donazioni, per l'importo di circa 10,5 miliardi.

⁴⁰ Cfr. relazione sul consuntivo 1993 e relazione sul preventivo 1996.

⁴¹ Si tratta dei locali di via A. Torlonia, in Roma.

“Vitali” - su cui si è riferito nelle precedenti relazioni al Parlamento⁴² - pervenuta all'Ente per lascito ereditario e ceduta, a seguito di licitazione privata, nel febbraio del 1992, per l'importo di circa 7 miliardi di lire.

⁴² Si veda in particolare quanto riferito sulla vicenda dell'alienazione dell'azienda, la cui gestione non era compatibile con i compiti istituzionali della Lega, nella citata relazione per gli esercizi 1986-1991, pagg.102-103.

8. I conti della gestione e le risultanze complessive

Dall'esame dei bilanci consuntivi consolidati relativi al triennio 1992-1994, emergono le seguenti risultanze fondamentali:

in milioni di lire

	1992	1993	1994
Entrate	46.219,3	41.025,9	43.963,7
Uscite	37.773,7	42.114,1	42.118,6
Avanzo/disavanzo finanziario	8.445,6	- 1.088,1	1.845,1
Avanzo/disavanzo economico	3.061,2	3.939,9	2.804,8
Avanzo di amministrazione	18.741,8	17.731,9	20.032,2
Saldo di cassa	20.804,7	21.552,0	22.735,3
Attività	51.124,9	56.273,9	59.002,7
Passività	10.245,8	11.454,8	11.378,8
Patrimonio netto	40.879,1	44.819,0	47.623,8
Residui attivi	3.306,1	1.508	1.870,2
Residui passivi	5.368,9	5.328	4.573,3

Da quanto sinteticamente riportato, e con riserva di successiva, specifica illustrazione nei paragrafi che seguono, emerge che la Lega presenta nel suo complesso, sotto il profilo economico e patrimoniale, una situazione di indubbia solidità; ne sono chiara manifestazione il costante incremento delle poste patrimoniali, la sussistenza di ripetuti avanzi economici, le consistenti disponibilità di cassa, la palese adeguatezza dei flussi finanziari in entrata in relazione alle molteplici necessità dell'Ente.

Paradossalmente, alla determinazione di tali risultati, positivi per i profili in esame, concorrono comportamenti dell'Ente che possono suscitare perplessità in relazione alla natura dello stesso ed alla connotazione che la sua azione

dovrebbe avere; ci si riferisce al volume di operazioni finanziarie effettuate, alla crescente entità delle entrate derivanti da investimenti, al livello rilevante degli avanzi di cassa e di amministrazione. Sono tutte circostanze che possono far dubitare della capacità o della volontà dell'Ente di utilizzare appieno ed integralmente le proprie risorse per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Non va, peraltro, trascurato che tanto il precedente quanto il nuovo Statuto prevedono che agli scopi istituzionali siano destinate le *rendite* derivanti dal patrimonio e non il patrimonio in sè, con la implicita conseguenza che il naturale incremento dello stesso, determinato da lasciti e donazioni immobiliari, è da ritenere, ovviamente, ammissibile.

E' del pari indubbio, però, che le operazioni finanziarie di investimento dei redditi derivanti dal patrimonio, che dovrebbero essere in massima parte destinati al perseguimento delle finalità istituzionali, non appaiono, in linea di principio, compatibili con la natura e gli scopi della Lega, a meno che non tendano dichiaratamente al soddisfacimento di particolari esigenze strumentali dell'Ente, da esplicitare opportunamente, o non siano determinate da momentanee difficoltà operative.

Le considerazioni svolte per le risultanze dei consuntivi consolidati valgono, sostanzialmente, anche per i dati globali desumibili dai bilanci della Sede centrale, che si espongono nel prospetto riepilogativo che segue e sui quali si tornerà, comunque, più specificamente, nei successivi paragrafi.

in milioni di lire

	1992	1993	1994
Entrate	19.166,6	13.061,1	13.619,1
Uscite	11.611,9	12.490,1	13.115,9
Avanzo\disavanzo finanziario	7.554,6	570,9	503,2
Avanzo\disavanzo economico	- 1.334,6	3.440,4	- 512,2
Avanzo di amministrazione	8.620,8	9.251,1	9.822,5
Saldo di cassa	9.396,2	9.916,3	10.864,8
Attività	15.021,1	18.369,0	18.475,2
Passività	2.128,1	2.035,5	2.653,9
Patrimonio netto	12.893,0	16.333,5	15.821,2
Residui attivi	300,8	33,3	39,4
Residui passivi	1.076,2	698,4	1.081,7